

In Italia il 42% dell'acqua viene sprecata e ci costa quasi 10 miliardi di euro all'anno di Valentina Iorio

Il record negativo è della Basilicata. L'Emilia-Romagna è la regione più virtuosa con una quota di perdite del 29,7%. Tra le città, quella con meno sprechi è Como

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 11 luglio 2026)



In Italia la rete idrica è un colabrodo e la dispersione ci costa quasi 10 miliardi di euro all'anno. Ogni giorno si perdono 157 litri d'acqua per ogni italiano, per un totale di 3,8 miliardi di metri cubi persi nel 2022, anno a cui fanno riferimento gli ultimi dati disponibili. A livello regionale la situazione peggiore si registra in Basilicata, dove la dispersione su quanto immesso in rete è pari al 65,5%. A livello nazionale la quota di acqua dispersa è pari al 42%. A fare i conti è l'ufficio studi della Cgia, che evidenzia: «Gli interventi strutturali necessari per ammodernare la rete idrica del Paese sono rimasti, in massima parte, sulla carta».

Il confronto tra regioni

Il record negativo, come scritto in precedenza, riguarda la Basilicata. Ma anche in Abruzzo (62,5%), il Molise (53,9%), la Sardegna (52,8 %) e Sicilia (51,6%) la dispersione rimane molto elevata. Mentre le regioni più virtuose sono: la Lombardia con il 31,8%, la Valle d'Aosta con il 29,8% e l'Emilia Romagna con il 29,7%.

E tra città

Nel Comune di Potenza non arriva nei rubinetti delle abitazioni il 71% di quanto immesso in rete e a Chieti il 70,4%. Gli sprechi sono molto elevati anche a L'Aquila, dove raggiungono il 68,9%, a Latina il 67,7% e a Cosenza il 66,5%. A Como invece sono quasi ridotti al minimo (9,2%). A Milano le perdite idriche raggiungono il 13,4%, a Pordenone il 12,1% a Monza l'11%, a Pavia il 9,4%. Al Sud tra le realtà più virtuose ci sono Trapani, dove la dispersione raggiunge solo il 17,2%, Brindisi con il 15,7% e Lecce con il 12%.

Il costo della dispersione idrica

La Cgia ha stimato l'impatto economico di questa dispersione, utilizzando il prezzo medio per unità di misura calcolato a livello territoriale da Cittadinanza Attiva. **A livello nazionale, il costo nel 2022 è stato pari a 9,8 miliardi di euro. Il Lazio è la regione a cui la dispersione idrica è costata di più,** con un impatto di 1,5 miliardi di euro. Seguono Sicilia e Lombardia, entrambe con poco più di un miliardo.

Le cause

Le perdite idriche sono dovute a più fattori: dalle rotture nelle condotte, all'età avanzata degli impianti, ad aspetti amministrativi dovuti a errori di misurazione dei contatori e agli allacci abusivi. La Cgia ricorda che anche la presenza di fontanili nei centri urbani contribuisce agli sprechi. «Nella campagna romana e abruzzese, inoltre, i fontanili sono degli abbeveratoi in muratura utilizzati dagli agricoltori e dagli allevatori nelle tenute e nei recinti per il bestiame», evidenzia lo studio. La soluzione secondo la Cgia sono «vasche di laminazione, trincee drenanti, invasi e grandi adduzioni».